

## L'Ast apre alla città biblioteca e archivio

*Libri, documenti e foto: un patrimonio storico raccolto in 139 anni*

GIORGIO PALENGA

Il gruppo Arvedi Ast sta dedicando attività di promozione al proprio Corporate Heritage finalizzate a conservare e valorizzare l'importante patrimonio culturale rappresentato dall'archivio storico e dal fondo librario della biblioteca. Un valore che verrà sempre più condiviso con il territorio, con l'obiettivo di offrire alla città di Terni una visione contemporanea ed attrattiva, anche attraverso una maggiore fruizione dei beni custoditi da Ast: ad esempio con una serie di aperture speciali da prevedere nel corso dell'anno".

Nelle parole della responsabile della relazioni esterne di Arvedi Ast, Barbara Sabatini, è riassunta la filosofia che il cavalier Giovanni Arvedi ha voluto affermare sin dai primi giorni del suo avvento a Terni, dopo aver acquistato "la fabbrica" dei ternani: consolidare quanto più possibile il forte legame tra la città e l'acciaieria.

Da qui quindi il proposito di rendere fruibile a chiunque ne sia interessato, per motivi di studio o di ricerca, lo straordinario patrimonio costituito, per l'appunto, da archivio storico e biblioteca, fatto di libri, documenti o foto risalenti sin ai primi del 900, delle quali avete qualche dimostrazione in questa pagina. Si sta valutando anche di organizzare una volta l'anno - sull'esempio delle giornate del Fai - una giornata di visite guidate ad archivio e biblioteca, su prenotazione e a numero chiuso.

Intanto nei giorni scorsi, in occasione del "compleanno" dei 139 anni dell'acciaieria, al patrimonio documentale degli archivi ha dedicato un servizio anche il Tg2 della Rai, considerando anche che, lo scorso 4 novembre, il ministero della cultura ha dichiarato di "eccezionale interesse culturale" la biblioteca storica di Ast. "Una raccolta libraria che comprende circa 5000 opere, tra monografie e periodici - spiega l'azienda - a tema tecnico industriale, economico e giuridico, tra cui esemplari rari e di particolare pregio. Conservata nella sua sede originale, un'ampia sala di una palazzina risalente alla fine dell'800, la biblioteca è stata anche set cinematografico: Visconti girò proprio qui le scene de La Caduta degli Dei, mentre la Rai nel 2016 ne fece il set per la fiction dedicata a Nino Manfredi".

C'è poi anche un altro aspetto che lega indissolubilmente la grande fabbrica alla città, intesa non solo come cittadinanza ma anche come tessuto urbanistico. "I 108 bombardamenti accaduti durante la seconda guerra mondiale (dovuti proprio alla presenza di questo importante insediamento industriale) - sottolinea ancora viale Brin - hanno completamente cambiato il profilo cittadino cancellando testimonianze storico-artistiche e al tempo stesso proiettando la città verso una inevitabile dimensione contemporanea.



## Corriere dell'Umbria

### Dicono di noi

---

Tanto che sono presenti nel tessuto urba no numerose sculture realizzate da artisti del Novecento e non solo: sculture destinate alla qualificazione estetica del territorio, visibili percorrendo le vie cittadine.

La gran parte di queste realizzate proprio in acciaio, materia simbolo della città".

Oltre ad artisti locali, spiccano maestri di chiara fama, come Arnaldo Pomodoro, Giulio Turcato, Carlo Lorenzetti, Eliseo Mattiacci, Beverly Pepper, Agapito Miniucchi, Aurelio De Felice, Bruno Ceccobelli, Federico Brook, Attilio Pierelli, Umberto Mastroianni, Vincenzo Gaetaniello, Giuseppe Maraniello, Mark Kostabi.

E in questo itinerario si inserirà presto anche il progetto Thyrus, presentato nei giorni scorsi, il drago per Terni, che verrà realizzato in lastre di ferro, intervallate da spazi vuoti che conferiranno alla scultura una permeabilità visiva.

Un'opera che leggerà ancor più Terni all'acciaieria dato che la materia con cui verrà assemblata sarà fornita proprio da Ast.

---